

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



# OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione  
in Beni Archeologici

17  
2009

---

ESTRATTO

---

Ante  
Quem

*Direttore Responsabile*  
Sandro De Maria

*Comitato Scientifico*  
Sandro De Maria  
Raffaella Farioli Campanati  
Richard Hodges  
Sergio Pernigotti  
Giuseppe Sassatelli  
Stephan Steingraber

*Coordinamento*  
Maria Teresa Guaitoli  
Simone Rambaldi

*Editore e abbonamenti*  
Ante Quem soc. coop.  
Via C. Ranzani 13/3, 40127 Bologna  
tel. e fax + 39 051 4211109  
www.antequem.it

*Redazione*  
Valentina Gabusi

*Traduzione degli abstracts*  
Marco Podini

*Abbonamento*  
€ 40,00

*Richiesta di cambi*  
Dipartimento di Archeologia  
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna  
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097701

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315  
ISBN 978-88-7849-038-3  
© 2009 Ante Quem soc. coop.

# INDICE

<i>Presentazione</i> di Sandro De Maria	9
--	---

## ARTICOLI

### Preistoria e protostoria

Lorenc Bejko <i>Life and Death in the periphery of the Mycenaean world: cultural processes in the Albanian late Bronze Age</i>	11
Nicola Bianca Fábry <i>Lo scarabeo della tomba 7 di Monterenzio Vecchio e le parures d'ambra delle necropoli etrusco-celtiche della valle dell'Idice</i>	23
Andrea Gaucci <i>Coppa da una tomba villanoviana di Vetulonia: fenicia o siriana?</i>	29
Franco Marzatico, Lorenza Endrizzi <i>Un nuovo cinturone villanoviano dai Campi Neri di Cles (Trentino)</i>	45

### Culture della Grecia e di Roma

Cornelia Isler-Kerényi <i>Antefisse sileniche fra Grecia e Italia</i>	55
--	----

### Archeologia tardoantica e medievale

Andrea Augenti, Andrea Fiorini, Massimiliano Montanari, Massimo Sericola, Alberto Urcia, Fabio Zaffagnini <i>Archeologia dell'architettura in Emilia-Romagna: primi passi verso un progetto organico</i>	65
Maria Teresa Guaitoli, Andrea Baroncioni, Massimo Zanfini <i>Lo scavo della chiesa di Santa Maria Maggiore a Trento</i>	77

### Archeologia orientale

Gabriele Bitelli, Marco Bittelli, Federica Boschi, Nicolò Marchetti, Paola Rossi, Luca Vittuari <i>An Integrated Approach for the Use of GPS and GPR in Archaeological Sites: a Case-Study at Tilmen Höyük in South-Eastern Turkey</i>	89
---	----

Gian Luca Bonora, Zholdasbek Kurmankulov  
*Nomadi e agricoltori nel delta del Syrdarya (Kazakhstan) fra l'età del Bronzo e l'antica età del Ferro* 101

Angelo Di Michele  
*L'architettura sacra nella Siria dell'età del Bronzo Antico* 119

ARTICOLI-RECENSIONE

Lorenzo Mancini  
*Rituale e strutturazione del paesaggio sacro negli Asklepieia della Grecia* 133

Luisa Mazzeo Saracino  
*Lo studio della ceramica archeologica e il manuale tecnico di Ninina Cuomo di Caprio* 138

Simone Rambaldi  
*Qualche riflessione sulle mostre archeologiche degli ultimi anni in Italia* 142

SCAVI DELLA SCUOLA E DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA

*Introduzione*  
di Sandro De Maria 149

Italia

*Albinia (Grosseto)*  
Claudio Calastri, Daniele Vitali 151

*Casacalenda (Campobasso)*  
Lorenzo Quilici 153

*Classe (Ravenna), suburbio*  
Giuseppe Lepore, Giovanna Montevicchi 155

*Corinaldo (Ancona), Chiesa di Santa Maria in Portuno*  
Giuseppe Lepore 158

*Emilia-Romagna, scavi di archeologia medievale*  
Andrea Augenti, Mila Bondi, Enrico Cirelli, Nicola Mancassola, Giorgia Musina, Enrico Ravaioli 162

*Ercolano (Napoli)*  
Antonella Coralini, Daniela Scagliarini Corlàita 180

*Fondi e Itri (Latina)*  
Lorenzo Quilici 182

*Galeata (Forlì-Cesena), Villa di Teoderico*  
Riccardo Villicich, Marialetizia Carra 184

<i>Marzabotto (Bologna)</i> Elisabetta Govi	189
<i>Monterenzio Vecchio (Bologna)</i> Lisa Guerra, Thierry Lejars, Vanessa Poli, Barbara Vaccari, Daniele Vitali	192
<i>Ostia (Roma)</i> Massimiliano David, Angelo Pellegrino, con la collaborazione di Giacomo Orofino e Marcello Turci	198
<i>Ostra (Ancona)</i> Michele Silani, Cristian Tassinari	203
<i>Povegliano (Verona)</i> Nicola Bianca Fábry, Dániel Szabó	206
<i>Roma, S. Paolo alla Regola</i> Lorenzo Quilici	209
<i>Suasa (Ancona)</i> Marco Destro, Enrico Giorgi	210
<i>Sutri (Viterbo)</i> Lorenzo Quilici	219
<i>Valle del Sinni (Matera e Potenza)</i> Lorenzo Quilici	220
	Albania
<i>Phoinike</i> Sandro De Maria	221
	Croazia
<i>Burnum</i> Enrico Giorgi	226
	Egitto
<i>Bakchias (Fayyum)</i> Sergio Pernigotti	231
	Francia
<i>Bibracte</i> Enrica Camurri, Rosa Roncador	234
	Grecia
<i>Gortyna (Creta)</i> Isabella Baldini Lippolis	239
<i>Kos</i> Isabella Baldini Lippolis	241

Siria

*Bosra*

Raffaella Farioli Campanati

244

Uzbekistan

*Samarcanda*

Amreddin Berdimuradov, Rita Dimartino, Dario Giorgetti, Simone Mantellini

246

## UN NUOVO CINTURONE VILLANOVIANO DAI CAMPI NERI DI CLES (TRENTINO)

Franco Marzatico\*, Lorenza Endrizzi\*\*

*Together with hundreds of votive items, a small perforated bronze disk, decorated with an ornithomorphic motif, was unearthed at Campi Neri di Cles, in Trentino. The motif is clearly related to the recurring magic-religious theme typical of the so-called Villanovian belts. The disk corresponds to a certain degree with the furnishings of tomb 39 of the Benacci burial ground in Bologna and to those of tomb 146 of the necropolis of the Casa di Ricovero in Este. Similar disks, clearly made out of belts, are documented in worship areas with votive fires located in the Alpine region. Rectangular-cut off disks are also attested here. This evidence, which implicates a strong symbolic meaning of the belts, further enriches our knowledge of the distribution of this class of materials in the Adige and Inn valleys, thus confirming that the central-eastern Alpine territory was influenced, especially during the central phases of the Early Iron Age, by the Po Valley, mainly that the Villanovan culture, and chiefly Bologna.*

Il progetto di edificazione di un nuovo complesso scolastico nel sito dei Campi Neri di Cles in Val di Non (fig. 1), ha comportato l'avvio di una serie di campagne di scavo che, tra il 1999 e il 2007, hanno permesso l'esplorazione di un importante luogo di culto, la cui fase di frequentazione più antica, collocabile alla fine dell'età del Rame, vede la presenza di una struttura a recinto in grossi blocchi di pietra, connessa con pratiche e rituali funerari ancora da definire<sup>1</sup>. Dall'età del Bronzo Medio-Recente all'epoca romana le ricerche hanno evidenziato, nei settori circostanti, lo sviluppo di un'estesa e articolata area santuariale, attraversata da percorsi viari evidentemente connessi allo svolgimento di processioni, e contrassegnata da pratiche cerimoniali che prevedevano la deposizione di offerte, il sacrificio di animali e l'uso rituale del fuoco, secondo una tradizione tipica dei cosiddetti *Brandopferplätze* alpini<sup>2</sup>. Tra le centi-

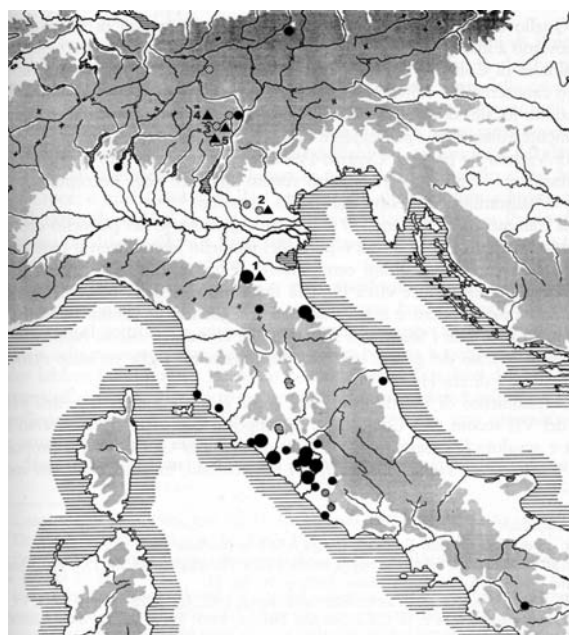


Fig. 1. Carta di distribuzione dei cinturoni in bronzo a losanga di tipo villanoviano. I cerchi con tratteggio corrispondono a imitazioni o rielaborazioni locali (da De Marinis 1999) con integrazioni. Triangoli = carta di distribuzione dei dischi in bronzo decorati ricavati da cinturoni: 1 Bologna, 2 Este, 3 Campi Neri di Cles, 4 Pejo, 5 Stenico.

naia di reperti a destinazione votiva si distingue un dischetto in bronzo decorato (fig. 2) proveniente dal piano d'uso relativo ad un nucleo di

\* Direttore Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali, Trento.

\*\* Soprintendenza per i Beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento, Trento.

Si ringrazia Carmen Calovi per la cura redazionale della bibliografia, Giovanni Leonardi per una gentile segnalazione bibliografica e Dora Giovannini per la preparazione delle immagini.

<sup>1</sup> Campi 1887; Idem 1889; Idem 1891; Idem 1909; Ciurletti, Degasperi, Endrizzi 2004.

<sup>2</sup> Con i relativi richiami bibliografici, si vedano: Gleirscher 2002; Idem 2002a; Idem 2002b; Zanier

2002; Riemer 2005; Rossi 2005; Steiner 2007; Endrizzi, Degasperi, Marzatico, c.s.

“pozzetti”, interpretabili come fosse di combustione, che caratterizzano le fasi di frequentazione del sito fino all’età del Bronzo Finale e Prima età del Ferro<sup>3</sup>. Il manufatto, inedito, di recente è stato solo segnalato in un contributo dedicato ai cinturoni di tipo villanoviano attestati fra la Valle dell’Adige e la Valle dell’Inn (Marzatico 2008, pp. 67-74). Data l’importanza delle implicazioni del ritrovamento sotto il profilo delle relazioni culturali fra area alpina e pianura padana – uno dei temi che non ha mai perso di attualità<sup>4</sup> – si è ritenuto opportuno riproporre brevemente il quadro delle acquisizioni da poco presentato in altra sede, integrato dalla pubblicazione del pezzo.

Il dischetto in questione misura 5 cm di diametro ed è ottenuto da una lamina ritagliata ad andamento lievemente arcuato, con due fori al centro (figg. 2-3). La faccia concava presenta una decorazione a false spirali raccordate e quattro uccelli acquatici resi mediante linee continue incise nettamente, tranne che per quanto riguarda i segmenti di congiunzione fra le false spirali, prodotti con una serie continua di piccole punzonature oblique.

Le figure ornitomorfe, con lungo becco arcuato, presentano la coda triangolare campita di tratteggio verticale che si ripropone in obliquo sul corpo di tre volatili.

Il motivo decorativo si ricollega al tema iconografico, con significati magico-religiosi, che ricorre, con esiti diversificati sul piano stilistico e compositivo, su cinturoni del tipo detto villanoviano (Manfroni 2005, pp. 439-440). Un immediato parallelo infatti, particolarmente utile ai fini dell’inquadramento cronologico e culturale, è riscontrabile sia per quanto riguarda la decorazione, sia per il ritaglio circolare forato al centro, nella tomba 39 del sepolcreto Benacci Caprara, che ha restituito due dischetti simili (figg. 4-5) (Tovoli 1989, tav. 49, nn. 47-48). La tomba, una delle più ricche della necropoli, è attribuita al Villanoviano III, verso l’ultimo quarto dell’VIII sec. a.C. (Tovoli 1989,

pp. 143-144). Silvana Tovoli richiama, come confronti, esemplari dalla tomba Benacci 869, ascritta dalla Bianco Peroni alla prima metà dell’VIII sec. a.C. – mentre dalla Tovoli alla seconda metà dello stesso secolo – e dal ripostiglio di S. Francesco (Tovoli 1989, p. 275). Questi riscontri indicano chiaramente che i dischetti bolognesi, così come quello trentino dei Campi Neri di Cles, devono essere stati ottenuti attraverso l’accurato ritaglio di una lamina di cinturone di tipo villanoviano.

Depone in questo senso anche il frammento di lamina, privo di contesto di scavo, proveniente da Prestino presso Como (fig. 6) che, datato all’VIII sec. a.C. da De Marinis, presenta un uccello che richiama in parte le figure del dischetto di Cles (De Marinis 1999, p. 606 s., figg. 1-2).

Ma tornando ai dischetti dalla tomba 39 del sepolcreto Benacci Caprara (figg. 4-5), la Tovoli individua un’ulteriore corrispondenza con un manufatto analogo decorato con sottili fasce di linee arcuate e altri segni meno definiti, proveniente dal corredo della tomba 146 della necropoli di Este Casa di Ricovero, datata al primo quarto del VII sec. a.C. (fig. 7) (Chieco Bianchi, Calzavara Capuis 1985, p. 81, tav. 27, n. 5). Va rilevato come nella stessa sepoltura sia presente un secondo dischetto, con motivi a meandro e triangoli campiti di trattini disposti concentricamente, che per lo spessore più sottile della lamina sembra però più difficile sia stato ricavato da un cinturone (Chieco Bianchi, Calzavara Capuis 1985, tav. 27, n. 4).

In area alpina sono note altre due spesse lamine circolari decorate, provenienti da aree di culto con roghi votivi, che possono essere accostate a quelle citate. Si tratta di un esemplare da Stenico nelle Giudicarie, con foro centrale inserito in un cerchio con serie di raggi triangolari (fig. 8) e di un disco lacunoso, privo di foro, decorato sempre con un motivo a cerchio centrale e raggi triangolari, recuperato nel probabile luogo di culto di Pejo (fig. 9) (Dalmeri, Marzatico 2002, p. 50, fig. 2, n. 7). La decorazione di questo manufatto ricorda da vicino quella del cinturone da Vadana/Pfatten, datato fra la seconda metà dell’VIII e gli inizi del VII sec. a.C. (fig. 10) (Lunz 1991, tav. V, n. 6). Questo esemplare che reca false spirali, disco solare e protomi ornitomorfe, secondo De

<sup>3</sup> Va peraltro sottolineato come la Prima età del Ferro sia documentata solo da scarsi materiali.

<sup>4</sup> Dal Ri 1987; Idem 1992; Nothdurfter 1992; Gleirscher 1993-94; Marzatico 1999; Idem 2001, p. 74; Idem 2001a, pp. 446-452; Idem 2001b, pp. 519-524; Idem 2002, pp. 32-34; Manfroni 2005, pp. 438-439.





Fig. 2. Disegno al tratto del disco in bronzo dai Campi Neri di Cles.



Fig. 3. Disco in bronzo decorato dai Campi Neri di Cles.

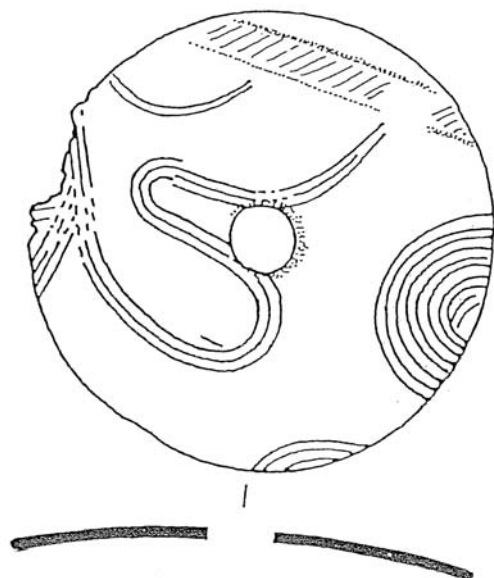


Fig. 4. Disco in bronzo decorato dalla tomba 39 del sepolcreto Benacci Caprara di Bologna (da Tovoli 1989).

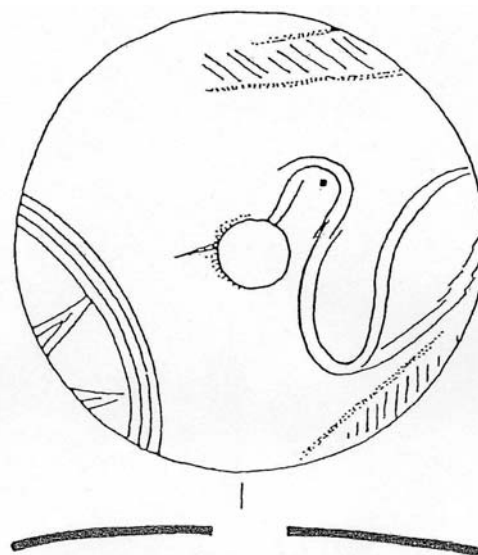


Fig. 5. Disco in bronzo decorato dalla tomba 39 del sepolcreto Benacci Caprara di Bologna (da Tovoli 1989).

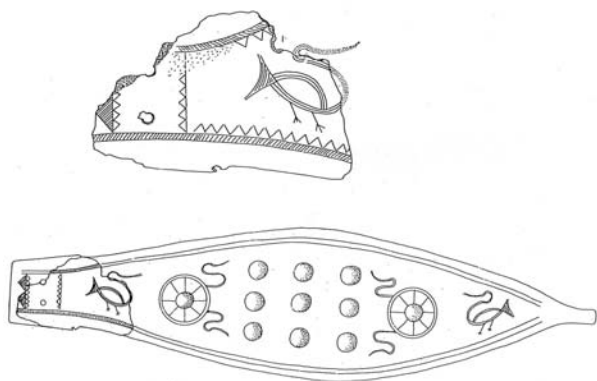


Fig. 6. a-b. Frammento di cinturone in lamina bronzea da Prestino (Como) e ipotesi ricostruttiva dell'esemplare completo (da De Marinis 1999).

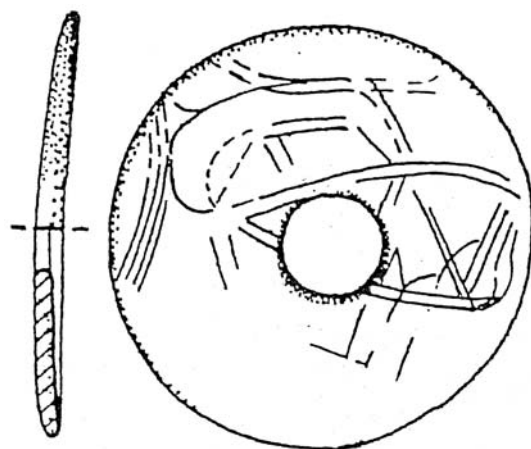


Fig. 7. Disco in lamina bronzea da Este Casa di Ricovero, tomba 146 (da Chieco Bianchi, Calzavara Capuis 1985).

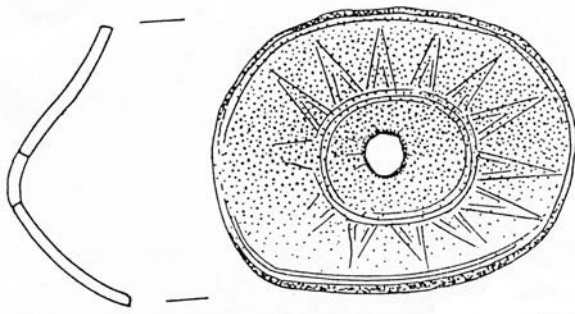


Fig. 8. Disco in lamina bronzea da Stenico Calferi (da Marzatico 2008).

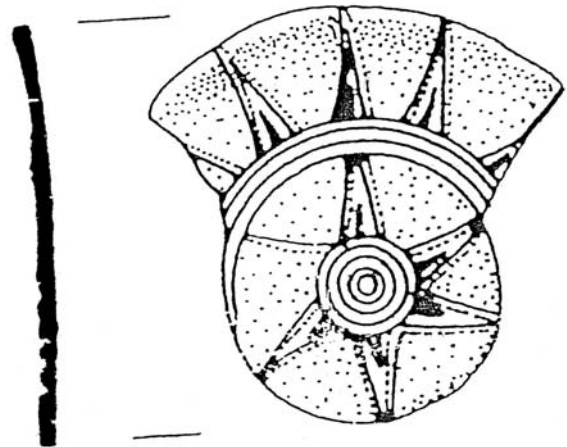


Fig. 9. Disco in lamina bronzea da Pejo (da Marzatico 2008).



Fig. 10. Frammento di cinturone in lamina bronzea da Vadena/Pfatten (da Lunz 1991).

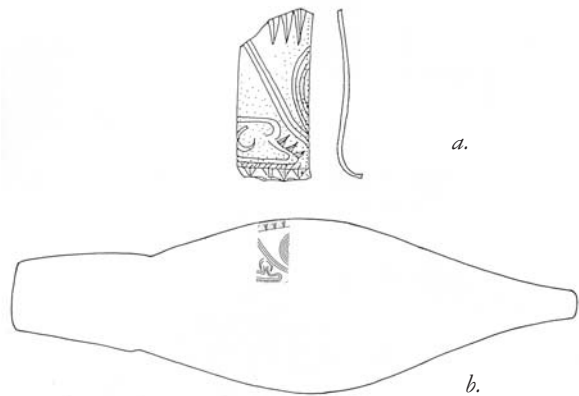


Fig. 11. a-b. Ritaglio di cinturone da Vadena/Pfatten con indicazione della sua posizione originaria sulla base della corrispondenza decorativa con il cinturone da Baldaria di Colonia Veneta (da Marzatico 1997).

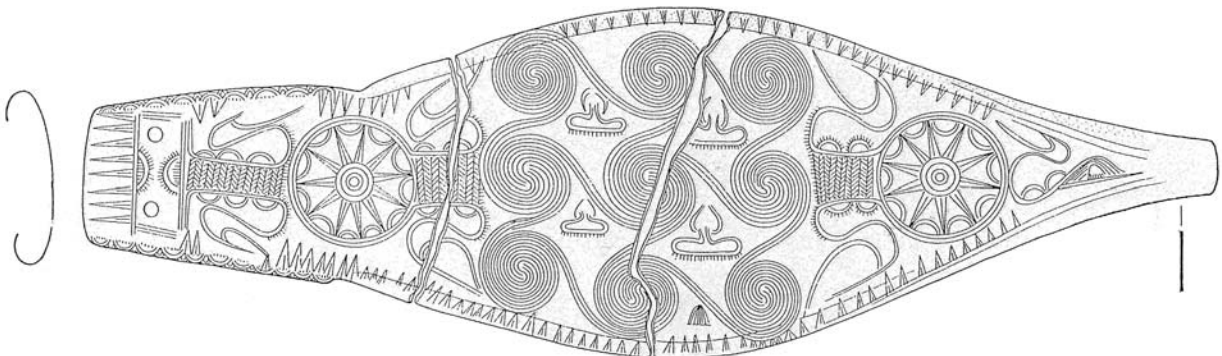


Fig. 12. Cinturone in lamina bronzea da Baldaria di Colonia Veneta (da Salzani 1989).



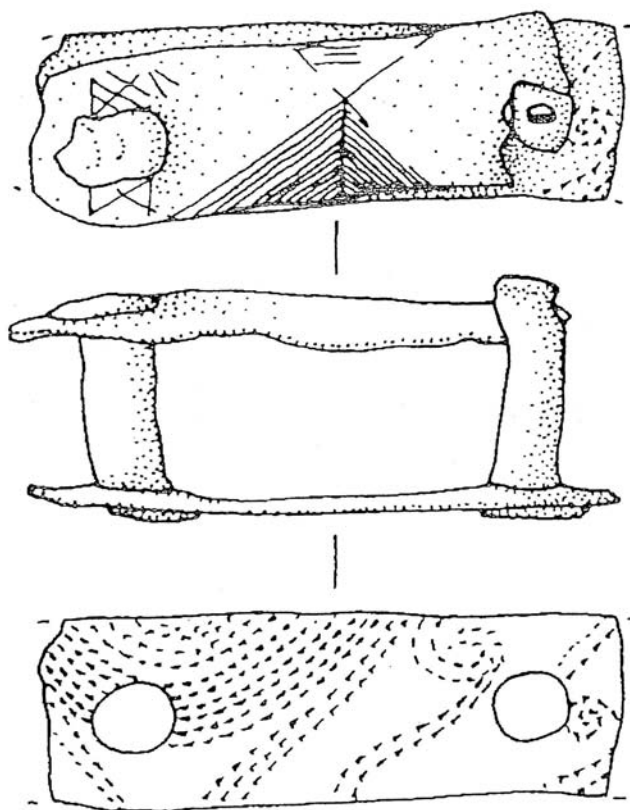


Fig. 13. Guarnizione ottenuta con un ritaglio di cinturone in lamina bronzea da Laives/Leifers (da Zanforlin 2008).

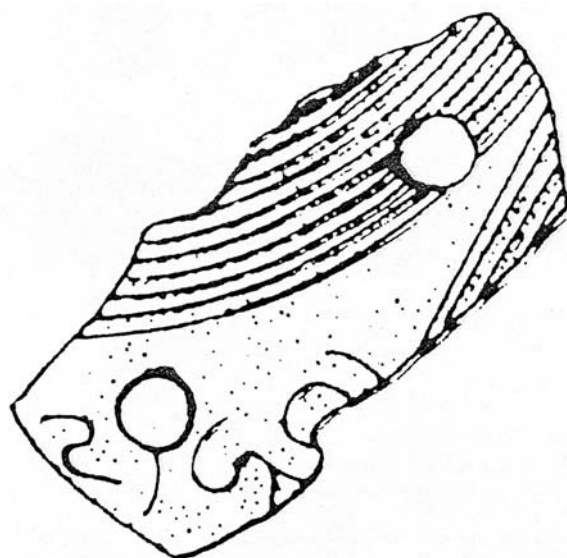


Fig. 14. Frammento di cinturone in lamina bronzea decorato da Spielleitenköpfl presso Farchant (da Lang 1998).

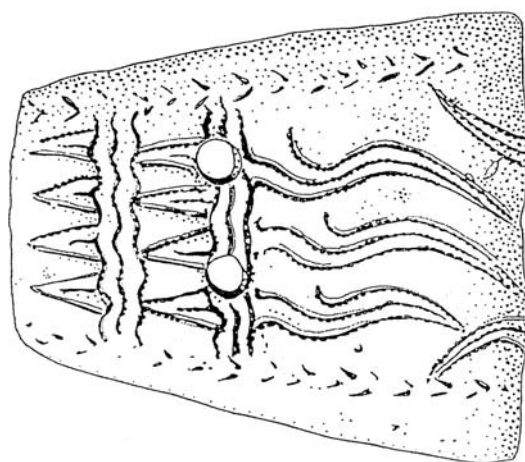
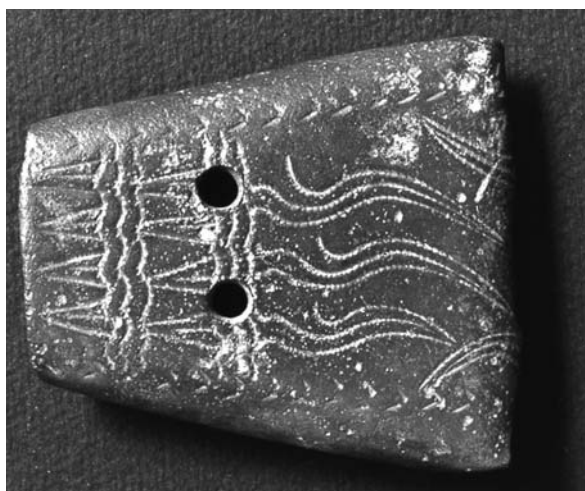


Fig. 15. a-b. Resti di cinturone in lamina bronzea da Mechel (da Marzatico 1997, foto E. Munerati).

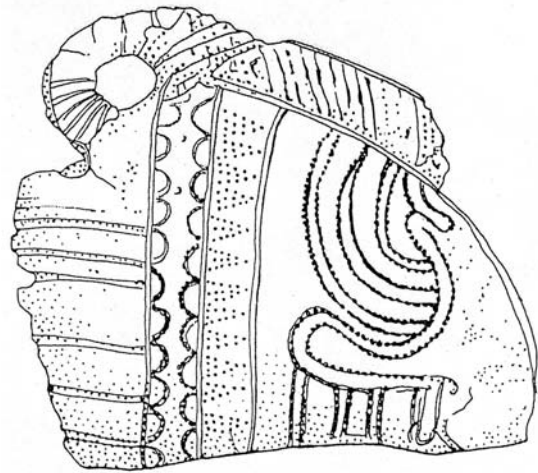


Fig. 16. a-b. Ritaglio di cinturone in lamina bronzea da Mechel (da Marzatico 1997, foto E. Munerati).

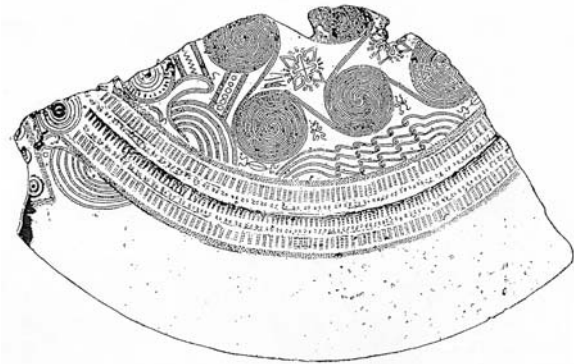


Fig. 17. Frammento di cinturone in lamina bronzea dal ripostiglio di Fliess (da Lang 1998, fig. 7, n. 1).

Marinis è “inequivocabilmente villanoviano”, mentre per Reimo Lunz è il prodotto di una bottega dell’area atesina, in base alla decorazione ottenuta a serie di trattini (Lunz 1991, p. 92, tav. V, n. 6; De Marinis 1999, p. 610). Dalla stessa necropoli di Vadena/Pfatten proviene un piccolo ritaglio di cinturone lacunoso (fig. 11) con un motivo in tutto simile a quello di un esemplare da Baldaria di Cologna Veneta (fig. 12) che, posto fra la metà dell’VIII e gli inizi del VII sec. a.C., è considerato da De Marinis come prodotto locale (De Marinis 1999, p. 609; Marzatico 1997, p. 661, fig. 272 A-B).

Un’ulteriore testimonianza del riutilizzo dei cinturoni attraverso ritagli – in questo caso rettangolare – è offerta, sempre nell’area atesina, da una guarnizione realizzata con due piastrine raccordate da ribattini, restituita dai depositi del sito culturale di Laives/Leifers nella

Valle dell’Adige (fig. 13) (Zanforlin 2008, p. 33, fig. 18).

Queste attestazioni, insieme ai 38 frammenti recuperati nel ripostiglio di Fliess, a nord del passo di Resia, e ai resti dal luogo di culto di Spielleitenköpfl presso Farchant, sempre a nord delle Alpi (fig. 14) (Lang 1998, fig. 7, nn. 1, 2), incrementano considerevolmente la carta di distribuzione dei cinturoni in ambito alpino. Fra questi ritrovamenti si annoverano pure un esemplare scoperto nella necropoli di Wörgl, nella tomba 81, datata alla prima metà del VI sec. a.C. (Hallstatt D1), che figura nella carta di distribuzione dei cinturoni di tipo villanoviano redatta da De Marinis e due frammenti dal luogo di culto di Mechel in Valle di Non (Marzatico 1997, n. 1817; De Marinis 1999, fig. 3).

La decorazione a tre gruppi di linee serpeggianti, triangoli e linee ondulate e spina di pesce ai margini di uno dei due esemplari (fig. 15) (Marzatico 1997, p. 661, fig. 172 C a sinistra) ricorda in parte quella di un cinturone dalla tomba di Este Pelà n. 8 della fine dell’VIII-inizi del VII sec. a.C., ritenuto di importazione villanoviana da Loredana Capuis e di produzione locale da De Marinis (Calzavara Capuis 1987, p. 91, fig. 41; p. 92; De Marinis 1999, p. 610). Si accosta invece alle versioni alpine a “larga lamina ovale”, ricorrenti nel ripostiglio di Fliess, la cui deposizione si pone attorno al 600 a.C. (Sydow 1995, tav. 1, n. 131, tav. 3, n. 132, tav. 4, n. 124, tav. 5, nn. 124, 132, tav. 6, n. 127, tav. 8, n. 130), il secondo

cinturone, corrispondente a un ritaglio con occhiello decorato con motivi curvilinei, fasce a tratti obliqui, archetti e triangoli campiti (fig. 16) (Marzatico 1997, p. 661, fig. 172 C a destra).

In definitiva, fra il territorio atesino, inteso nella sua più vasta accezione, e il bacino dell'Inn, si riconoscono resti di cinturone a losanga dell'VIII-VII secolo a.C. (attribuiti in modo alterno a botteghe villanoviane o a imitazioni locali), ritagli circolari e rettangolari evidentemente ottenuti da cinturoncini dello stesso genere e sviluppi evolutivi regionali (Marzatico 2008, p. 68). Questi sono rappresentati a Farchant (fig. 14) e nel ripostiglio di Fliess (fig. 17) dove si concentrano resti di tipo hallstattiano alpino del VI sec. a.C. ad ampia lamina ovale e "a lancetta" (Sydow 1995). Alla base di questo articolato repertorio si pongono, come già rilevato da De Marinis, i modelli villanoviani ricorrenti a Bologna, Veio, Tarquinia e Vulci "... sempre prodotti unici, diversi uno dall'altro ..." (De Marinis 1999, p. 608 s.).

Le testimonianze alpine modificano dunque il quadro distributivo, mostrando ulteriormente come il territorio alpino centro-orientale abbia assunto, in particolare nel corso delle fasi centrali della Prima età del Ferro, apporti di derivazione padana, soprattutto villanoviana, con un rapporto privilegiato in direzione del mondo bolognese. In questo senso si possono ricordare, rimandando per i dati di dettaglio all'ampia bibliografia di riferimento, una serie di tipologie di rasoi, spilloni, asce, morsi di cavallo con montanti laterali a forma di equino e pendagli-amuleto con braccia a protomi ornitomorfe riscontrabili fra l'area emiliana e il territorio alpino centro orientale<sup>5</sup>. Si conferma quindi, ancora una volta, il ruolo di centro di irradiazione assunto da Bologna villanoviana e l'apertura della via di penetrazione della Valle dell'Adige, cerniera fra area peninsulare e Centro Europa dove approdano alcune delle tipologie ricordate<sup>6</sup>.

Resta infine da sottolineare come i cinturoncini di tipo villanoviano, prestigiosi elementi di abbigliamento tradizionalmente connessi al costume femminile, siano evidentemente carichi di valenze simboliche, a partire dallo stesso repertorio iconografico, più recentemente menzionato da Manfroni in riferimento all'esame degli esemplari dal ripostiglio di San Francesco di Bologna (Manfroni 2005, p. 439 s.).

È proprio in questa prospettiva simbolica che si possono interpretare i dischetti circolari ricavati dai cinturoncini. Come ritagli sembrano assumere, dopo la defunzionalizzazione dei cinturoncini, quasi una "seconda vita" in contesti di natura culturale: necropoli e aree con roghi votivi, come suggeriscono i casi delle necropoli di Benacci Caprara (figg. 4-5) ed Este (fig. 7) e probabilmente di Vadena/Pfatten (fig. 10) e dei luoghi di culto dei Campi Neri di Cles, di Stenico (fig. 8), Pejo (fig. 9), Laives/Leifers (fig. 13) e forse anche di Mechel (figg. 15-16). D'altro lato è ben noto in più ambiti cronologico-culturali il peso simbolico rivestito dai cinturoncini nei termini di espressione di status, come mostrano quelli traforati di tipo celtico del Primo La Tène, quelli con ganci di tipo Sabello-Sannitico di V-III sec. a.C., pure attestati in area alpina ma solo eccezionalmente, e gli esemplari che appartengono alle espressioni dell'Arte delle Situle<sup>7</sup>. Nello stesso senso depono il ritrovamento a Demfeld presso Ampass nella Valle dell'Inn di un pendaglio-amuleto del tipo Signora dei cavalli, ottenuto con un ritaglio di cinturone (Marzatico 2004, pp. 367-384), così come, sempre per quanto attiene al territorio della Cultura di Fritzens-Sanzeno o retica, il probabile finimento cerimoniale per cavallo da Buchberg presso Wiesing, costituito da una catena con 19 pendenti a disco, 2 trapezoidali e 4 triangolari anch'esso ricavato da un cinturone (Wamser 2002; Marzatico 2008).

<sup>5</sup> Dal Ri 1987, p. 160; De Marinis 1987, pp. 52-55; Dal Ri 1992, p. 72; von Hase 1992, pp. 246-250, figg. 10-11, 14; Gleirscher 1993-1994, p. 70-71; Marzatico 1997, pp. 255-257; Idem 2001b, pp. 442-449; De Marinis 1988, p. 107.

<sup>6</sup> Si vedano i riferimenti della nota precedente e, a proposito dell'attraversamento dell'arco alpino centro-

orientale: Larentis, Pedrotti 2003; «Attraverso le Alpi» 2002; Holzner, Walde 2005; Dal Ri 1991-95. <sup>7</sup> Marzatico 2001b, p. 516; Idem 2002a; Sölder 2004; Marzatico 2008, p. 70.



## NOTA BIBLIOGRAFICA

«Attraverso le Alpi» 2002 = Archäologisches LandesMuseum Baden-Württemberg (a cura di), «Attraverso le Alpi uomini, vie e scambi nell'antichità (Catalogo della Mostra)», Stoccarda 2002.

Calzavara Capuis 1987 = L. Calzavara Capuis, *Rapporti culturali veneto-etruschi nella prima età del Ferro*, in R.C. De Marinis (a cura di), «Gli Etruschi a nord del Po», I, Mantova 1987, pp. 90-102.

Campi 1887 = L. Campi, *I Campi Neri presso Cles nell'Anaunia*, in «Annuario Società Alpinisti Trentini» XIII, 1887, pp. 133-158.

Campi 1889 = L. Campi, *Scavi e scoperte fatte negli anni 1885-1886 nello stabile a Valemporga di Meclò nell'Anaunia*, in «Archivio Trentino», Anno VIII, 1889, pp. 209-261.

Campi 1891 = L. Campi, *Das Heiligtum des Saturnus auf den schwarzen Feldern bei Cles*, in «Archäologisch-Epigraphische Mitteilungen aus Österreich», XII, 1891, pp. 69-75.

Campi 1909 = L. Campi, *Ripostiglio di agghi crinali trovato sui Campi Neri presso Cles*, in «AttAcRov», a.a. CLIX, s. III, vol. XV, fasc. III-IV, 1909, pp. 307-312.

Chieco Bianchi, Calzavara Capuis 1985 = A.M. Chieco Bianchi, L. Calzavara Capuis, *Este I. Le Necropoli Casa di Ricovero, Casa Muletti Prosdocimi e Casa Alfonsi*, «MonAnt» Accademia Nazionale del Lincei, Serie Monografica II (Serie Generale LI), Giorgio Bretschneider Editore, 1985.

Ciurletti, Degasperì, Endrizzi 2004 = G. Ciurletti, N. Degasperì, L. Endrizzi, *I Campi Neri di Cles: un luogo di culto dalla protostoria alla tarda romanità. Le ricerche in corso*, in M. de Vos (a cura di), *Archeologia del territorio. Metodi materiali Prospettive. Medjerda e Adige: due territori a confronto*, («Labirinti» 73), Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, Trento 2004, pp. 453-466.

Dalmeri, Marzatico 2002 = G. Dalmeri, F. Marzatico, *Nuove acquisizioni dal Dosso di S. Rocco di Pejo (Valle di Sole – Trentino)*, in «ArcheoAlp», VI, 2002, pp. 47-55.

Dal Ri 1987 = L. Dal Ri, *Influssi etrusco-italici nella regione retico-alpina*, in R.C. De Marinis (a cura di), «Gli Etruschi a nord del Po» I, Mantova 1987, pp. 16-174.

Dal Ri 1992 = L. Dal Ri, *Etruskische Einflüsse im Etschtal*, in L. Aigner-Foresti (a cura di), «Etrusker nördlich von Etrurien, Akten des Symposiums von Wien – Schloss Neuwaldegg 2. – 5. Oktober 1989», («Österreichische Akademie der Wissenschaften Philosophisch-Historische Klasse, Sitzungsberichte» 589), Wien 1992, pp. 71-91.

Dal Ri 1991-95 = L. Dal Ri, *Apporti delle culture del-*

*l'età del Bronzo del Trentino-Alto Adige con le coeve culture d'oltralpe*, Denkmalpflege in Südtirol – Tutela dei beni culturali in Alto Adige, Bolzano 1991-1995.

De Marinis 1987 = R.C. De Marinis, *I commerci dell'Etruria con i paesi a nord del Po dal IX al VI secolo a.C.*, in R.C. De Marinis (a cura di), «Gli Etruschi a nord del Po» I, Mantova 1987, pp. 52-80.

De Marinis 1988 = R.C. De Marinis, *Le popolazioni alpine di stirpe retica*, in G. Pugliese Carratelli (a cura di), «Italia Omnium Terrarum Alumna», Milano 1988, pp. 101-155.

De Marinis 1999 = R.C. De Marinis, *Rapporti culturali tra Reti, Etruria Padana e Celti Golasecchiani*, in G. Ciurletti, F. Marzatico (a cura di), «Archeo-Alp», V°, «Atti del Simposio I Reti/Die Räter, Castello di Stenico, Trento 1993», vol. I, 1999, pp. 603-649.

Endrizzi, Degasperì, Marzatico c.s. = L. Endrizzi, N. Degasperì, F. Marzatico, *Luoghi di culto nell'area retica*, in corso di stampa.

Gleirscher 1993-4 = P. Gleirscher, *Zum etruskischen Fundgut zwischen Adda, Etsch und Inn*, in «HelvA», 24, 1993-4, pp. 69-105.

Gleirscher 2002 = P. Gleirscher, *Alpine Brandopferplätze*, in L. Zemmer-Plank (hrsg.), *Kult der Vorzeit in den Alpen: Opfergaben – Opferplätze – Opferbrauchstum / Culti nella preistoria delle Alpi: Le offerte – I santuari – I riti* («Schriftenreihe der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer / Collana della Comunità di lavoro regioni alpine. Arge Alp», 1), Bozen / Bolzano, Teil / Parte 1, 2002, pp. 591-634.

Gleirscher 2002a = P. Gleirscher, *Brandopferplätze in den Ostalpen*, in P. Gleirscher, H. Nothdurfter, E. Schubert, *Das Rungger Egg. Untersuchungen an einem eisenzeitlichen Brandopferplatz bei Seis am Schlern in Südtirol* (Römisch-Germanische Forschungen, 61), Mainz 2002, pp. 173-262.

Gleirscher 2002b = P. Gleirscher, *Die Kleinfunde vom Rungger Egg*, in P. Gleirscher, H. Nothdurfter, E. Schubert, *Das Rungger Egg. Untersuchungen an einem eisenzeitlichen Brandopferplatz bei Seis am Schlern in Südtirol* (Römisch-Germanische Forschungen, 61), Mainz 2002, pp. 36-150.

Hencken 1968 = H. Hencken 1968, *Tarquinius, Villanovans and Early Etruscans*, I-II, Cambridge, Massachusetts 1968.

Holzner, Walde 2005 = J. Holzner, E. Walde (a cura di), «Itinerari e itineranti attraverso le Alpi dall'antichità all'alto medioevo. Atti del Convegno, Trento, 15-16 ottobre 2005», Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2005. Supplemento al fascicolo IV/2005 della rivista «StTrentStor», Trento 2005.

Kossack 1940-50 = G. Kossack, *Über italische Cinturoni*, «Prähistorische Zeitschrift», XXXIV/v, 1940-50.

Lang 1998 = A. Lang, *Ein Wunsch: Siedlungsarchäologische Untersuchungen im Loisachtal, Lkr. Garmisch-Partenkirchen*, in «Archäologische Forschungen in H. Küster, A. Lang, P. Schauer (hrsg.), Urgeschichtlichen Siedlungslandschaften, Festschrift für Georg Kossack zum 75. Geburtstag», Regensburg, 1998, pp. 419-441.

Larentis, Pedrotti 2003 = S. Larentis., A. Pedrotti (a cura di), «Le Alpi: ambiente e mobilità, Atti della Tavola rotonda, Trento 25-27 ottobre 2001», «PreistAlp», 39, 2003.

Lunz 1991 = R. Lunz, *Preistoria e protostoria del territorio di Vadena*, in Vadena. Paesaggio e storia, Bolzano/Bozen, 1991, pp. 53-179.

Manfroni 2005 = G. Manfroni, *Il ripostiglio di San Francesco di Bologna: studio dei frammenti di cinturoni villanoviani*, in «ArchCl» LVI, n. 6, 2005, pp. 419-451.

Marzatico 1997 = F. Marzatico, *I materiali preromani della Valle dell'Adige nel Castello del Buonconsiglio*, «Patrimonio Storico e Artistico del Trentino», I-III, 21, 1997.

Marzatico 1999 = F. Marzatico, *Apporti etrusco-italici nell'area retica*, in *Protostoria e storia del 'Venetorum angulus'*, «Atti del XX Convegno di Studi Etruschi e Italici, Portogruaro – Quarto d'Altino – Este – Adria, 16-19 ottobre 1996», Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici, Pisa-Roma 1999, pp. 475-484.

Marzatico 2001 = F. Marzatico, *Note sulle relazioni culturali e scambi tra i versanti delle Alpi orientali in epoca protostorica*, in E. Cason, Fondazione Giovanni Angelici (a cura di), «Atti del Convegno Uso dei valichi alpini orientali dalla preistoria ai pellegrinaggi medievali», Udine, Forum 2001, pp. 55-95.

Marzatico 2001a = F. Marzatico, *La prima età del Ferro*, in M. Lanzinger, F. Marzatico, A. Pedrotti (a cura di), *Storia del Trentino, I, La preistoria e la protostoria*, Istituto Trentino di Cultura, Bologna 2001, pp. 416-477.

Marzatico 2001b = F. Marzatico, *La seconda età del Ferro*, in M. Lanzinger, F. Marzatico, A. Pedrotti (a cura di), *Storia del Trentino, I, La preistoria e la protostoria*, Istituto Trentino di Cultura, Bologna 2001, pp. 479-573.

Marzatico 2002 = F. Marzatico, «*Mobilità*» lungo la Valle dell'Adige prima della romanizzazione, «AttraVerso le Alpi» 2002, pp. 23-37.

Marzatico 2002a = F. Marzatico, *Die "Herrin der Pferde"*, in «Archaeo Tirol», («Kleine Schriften» 4),

Wattens 2002, pp. 149-152.

Marzatico 2004 = F. Marzatico, *Prestigio, potere e lusso nel mondo alpino a sud del Brennero dall'età del Bronzo all'età del Ferro*, in F. Marzatico, P. Gleirscher (a cura di), «Guerrieri Principi ed Eroi fra il Danubio e il Po dalla Preistoria all'Alto Medioevo (Catalogo della Mostra)», Castello del Buonconsiglio, Trento 2004, pp. 367-384.

Marzatico 2008 = F. Marzatico, *Cinturoni in lamina bronzea dell'età del Ferro fra il bacino atesino e la Valle dell'Inn*, in «Kunst Beziehungen. Festschrift für Gert Amman zum 65. Geburtstag, Herausgegeben von Bernhard Braun und Leo Andergassen», in «Schlern-Schriften» 343, 2008, pp. 67-74.

Nothdurfter 1992 = J. Nothdurfter, *Die Fritzens-Sanzeno Kultur und ihre Beziehungen zur etruskischen Kultur*, in L. Aigner-Foresti (hrsg.), «Etrusker nördlich von Etrurien, Akten des Symposiums von Wien – Schloß Neuwaldegg 2. – 5. Oktober 1989», («Österreichische Akademie der Wissenschaften Philosophisch-Historische Klasse, Sitzungsberichte» 589), Wien 1992.

Riemer 2005 = H. Riemer, *Die aschenältare aus dem Reitia-Heiligtum von Este im Mitteleuropäischen und Mediterranen vergleich (mit beiträgen von Henriette Manhart und Rainer Pasternak) / Gli altari di Ceneri del Santuario di Reitia a Este nel contesto centro-europeo e mediterraneo* (con contributi di Henriette Manhart e Rainer Pasternak) («Studien zu vor- und frühgeschichtlichen heiligtümern» 4; *Il Santuario di Reitia a Este*, 3), Mainz am Rhein 2005

Rossi 2005 = F. Rossi, *La dea sconosciuta e la barca solare. Una placchetta votiva dal santuario protostorico di Breno in Valle Camonica*, Milano 2005.

Salzani 1989 = L. Salzani, *La necropoli di Baldaria*, «La Mainarda Quaderno» 11, 1989, pp. 1-37.

Sölder 2004 = W. Sölder, scheda 6.17 *Frammento di situla figurata*, in F. Marzatico, P. Gleirscher (a cura di), «Guerrieri Principi ed Eroi fra il Danubio e il Po dalla Preistoria all'Alto Medioevo (Catalogo della Mostra)» Castello del Buonconsiglio, Trento 2004, pp. 655-656.

Steiner 2007 = H. Steiner (Hrsg.), *Die befestigte Siedlung am Ganglegg im Vinschgau – Südtirol. Ergebnisse der Ausgrabungen 1997-2001 (Bronze/Urnenfelderzeit) und naturwissenschaftliche Beiträge / L'insediamento fortificato di Ganglegg in Val Venosta – Alto Adige. Risultati degli scavi 1997-2001 (L'età del Bronzo Media, Recente e Finale). Contributi naturalistici* («Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol» Band 3) / («Beni Culturali in Alto Adige – Studi e Ricerche» Vol. 3), Abteilung Denkmalpflege amt für Bodendenkmäler, Bozen / Ripartizione Beni Culturali, Ufficio Beni Archeologici, Bolzano. Editrice Temi, Trento 2007, pp. 259-361.

Suano 1991 = M. Suano, *Alcune osservazioni sui cintu-*

*roni di bronzo di tipo sannitico*, in S. Capini e A. Di Niro (a cura di), «*Samnum*. Archeologia del Molise (Catalogo della mostra)», Roma 1991, pp. 135-139.

Sydow 1995 = W. Sydow, *Der hallstattzeitliche Bronzhort von Fliess im Oberinntal, Tirol*, «Fundberichte aus Österreich», Materialheft A 3, Herausgegeben vom Bundesdenkmalamt, Wien 1995.

Tovoli 1989 = S. Tovoli, *Il Sepolcreto villanoviano Benacci Caprara di Bologna*, Bologna, 1989.

von Hase 1992 = F.W. von Hase, *Etrurien und Mitteleuropa. Zur Bedeutung der ersten italisch-etruskischen Funde der späten Urnenfelder- und frühen Hallstattzeit in Zentraleuropa*, in «Etrusker nördlich von Etrurien, Akten des Symposiums von Wien – Schloß Neuwaldegg 2. – 5. Oktober 1989», Österreichische Akademie der Wissenschaften Philosophisch-Historische Klasse, Sitzungsberichte, 589, L. Aigner-Foresti (hrsg.), Wien 1992, pp. 235-266.

Wamser 2002 = L. Wamser, *Ein Felspalten-Depositum*

*der Fritzens-Sanzano-Kultur vom Buchberg im Tiroler Immtal (OG Wiesing)*, in L. Zemmer-Plank (hrsg.), *Kult der Vorzeit in den Alpen – Culti nella preistoria delle Alpi*, («Schriftenreihe der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer-Collana della Comunità di lavoro regioni alpine»), a cura della Commissione I (Cultura e Società), Arge-Alp, Bolzano/Bozen in Kult der Vorzeit 2002, pp. 985-1041.

Zanforlin 2008 = L. Zanforlin, *Der eisenzeitliche Fundplatz in der Galizienstrasse in Leifers*, in «Der Schlern» 82, 1, 2008, pp. 22-37.

Zanier 2002 = W. Zanier, *Spätlatène-/römerzeitlicher Brandopferplatz im Forggensee, Gemeinde Schwangau*, in L. Zemmer-Plank (hrsg.), *Kult der Vorzeit in den Alpen: Opfergaben – Opferplätze – Opferbrauchtum / Culti nella preistoria delle Alpi: Le offerte – I santuari – I riti* («Schriftenreihe der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer / Collana della Comunità di lavoro regioni alpine. Arge Alp» 1), Bozen / Bolzano, Teil / Parte 2, 2002, pp. 833-840.